

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "compenso/ricavo potenziale". Tale compenso/ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un soggetto esercente attività professionale (di seguito "professionista") o di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica del singolo professionista o della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Censis, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici e sulla congiuntura economica.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'articolazione ed evoluzione dell'offerta, sia in termini di modelli organizzativi adottati che di gamma di servizi professionali erogati, l'andamento e la composizione della domanda, l'impatto di provvedimenti normativi sull'attività, sull'organizzazione e sulla struttura dello studio professionale o dell'impresa.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di professionisti e imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UK30U, evoluzione dello studio TK30U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore UK30U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 71.12.40 – Attività di cartografia e aerofotogrammetria;
- 74.90.21 – Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro;
- 74.90.92 – Attività riguardanti le previsioni meteorologiche;
- 74.90.93 – Altre attività di consulenza tecnica nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TK30U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 22.419.

Nella prima fase di analisi 1.838 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, compensi/ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 2.606 posizioni. I motivi di scarto sono stati:



- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività o non inerenza con lo studio in oggetto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree specialistiche (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 17.975.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà settoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/RICAVO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi/ricavi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate, indicatori di natura economico-contabile.

Gli indicatori selezionati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili***²;
- ***Rendimento orario professionisti***³;
- ***Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi***⁴.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori selezionati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili***²;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***⁵;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***⁶.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati esclusi i soggetti che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso/ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

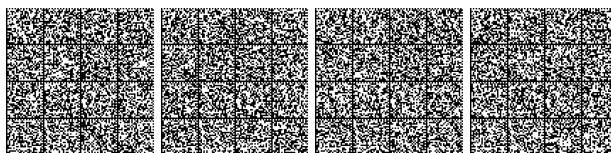
³ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il "valore aggiunto" prodotto.

⁴ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi. Nel calcolo delle altre componenti negative non si tiene conto dei canoni di locazione (finanziaria e non finanziaria) relativi a beni immobili e a beni strumentali mobili.

⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁶ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁷ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi" si fa riferimento ai compensi dichiarati e per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore delle rispettive formule.



Per la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali.

Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio della “Territorialità generale”⁹ che differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per provincia.

Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹⁰ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Inoltre nella definizione della “funzione di compenso” si è tenuto conto anche delle differenze legate all’“Età professionale” che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

Nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁰ Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascun contribuente ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei¹¹.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹².

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹³. In tal modo è possibile associare ogni singolo contribuente ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di specifici indicatori economici, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori per i professionisti sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza e la redditività dello studio professionale; gli indicatori per le imprese in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

¹¹ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹² La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹³ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.



L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- **Resa oraria per addetto**¹⁴.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 1.C.1.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di impresa è il seguente:

- **Valore aggiunto lordo per addetto**¹⁵.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 1.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁶ differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale"¹⁷ a livello provinciale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.D.1 per l'attività di lavoro autonomo e nel Sub Allegato 1.D.2 per l'attività di impresa.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di lavoro autonomo e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di impresa.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa oraria per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili**¹⁸;

¹⁴ L'indicatore misura l'ammontare dei compensi percepiti dallo studio professionale per i servizi erogati da ciascun addetto nell'arco temporale di un'ora.

¹⁵ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁶ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁸ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.



- *Rendimento orario professionisti*¹⁹;
- *Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi*²⁰.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*¹⁸;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*²¹;
- *Rendimento orario imprese*²²;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*²³.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.F.1 per l'attività di lavoro autonomo e nel Sub Allegato 1.F.2 per l'attività di impresa.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 1.G.1 per l'attività di lavoro autonomo e nel Sub Allegato 1.G.2 per l'attività di impresa.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori compensi/ricavi che si sommano al compenso/ricavo puntuale e al compenso/ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

Attività di lavoro autonomo

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9999).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni

¹⁹ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il "valore aggiunto" prodotto.

²⁰ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi. Nel calcolo delle altre componenti negative non si tiene conto dei canoni di locazione (finanziaria e non finanziaria) relativi a beni immobili e a beni strumentali mobili.

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²² L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro relative agli addetti non dipendenti ed il valore aggiunto lordo prodotto.

²³ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁴ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di compenso con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche del professionista”²⁵.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”²⁶, le “Ore dedicate all'attività”²⁷ sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE AL NETTO DEI CANONI DI LOCAZIONE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative nette” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative nette” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di spese eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di compenso con l'utilizzo delle sole variabili contabili di spesa, e la somma delle stesse variabili contabili di spesa (vedi tabella 1).

²⁵ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra “Valore massimo nel periodo di imposta” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
(professionista che opera in forma individuale)

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra (“Valore massimo nel periodo di imposta” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).
(esercizio collettivo dell'attività professionale)

Il “Valore massimo nel periodo di imposta”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

²⁶ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo d'imposta;
(professionista che opera in forma individuale)
Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo d'imposta / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.
(esercizio collettivo dell'attività professionale)

²⁷ La definizione delle “Ore dedicate all'attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

²⁸ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività”, e il compenso puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁹ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore “Rendimento orario professionisti”.

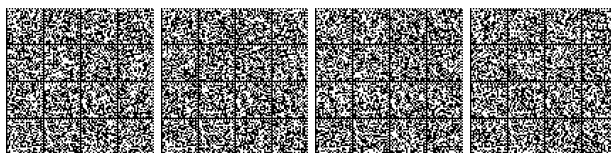


Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative nette

Cluster	Coefficiente
1	1,4494
2	1,8355
3	1,3234
4	1,5941
5	1,7981
6	1,5574

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ATTIVITÀ DI IMPRESA

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro”³⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,5274).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

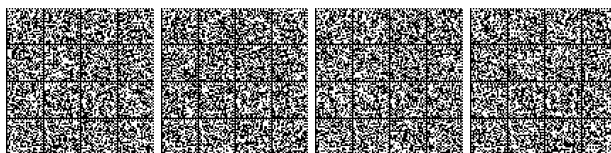
INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”³¹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9117).

³⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

³¹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).



Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti”³².

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” superiore a quello della variabile “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”³³, le “Ore dedicate all'attività”³⁴ sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” e le “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica³⁵.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Ricavi da congruità e da normalità”³⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

³² La variabile è calcolata come:

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuale) Minor valore tra (“Valore massimo nel periodo di imposta” * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società) Minor valore tra (“Valore massimo nel periodo di imposta” * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo nel periodo di imposta”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

Il titolare è pari a 1.

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

³³ La variabile è calcolata come:

Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (ditte individuali) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);

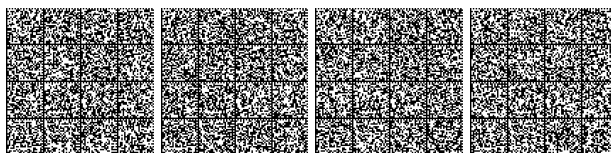
Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (società) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).

Il titolare è pari a 1.

³⁴ La definizione delle “Ore dedicate all'attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

³⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

³⁶ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Rendimento orario imprese”.



determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1257
2	1,1107
3	1,2018
4	1,1536
5	1,1258
6	1,1745

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.



ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “compenso/ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di compenso/ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del compenso/ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁷. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “compenso/ricavo minimo di cluster”³⁸.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “compensi/ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “compenso/ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “compensi/ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “compenso/ricavo minimo” del contribuente.

Al compenso/ricavo puntuale e al compenso/ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l'attività di impresa.

³⁷ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul compenso/ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso/ricavo del contribuente.

Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo compenso/ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

³⁸ Indicando con \hat{y} il “compenso/ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “compenso/ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di *Student* che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia dell'attività;
- area specialistica;
- rilevanza del committente principale.

La tipologia dell'attività ha permesso di identificare i contribuenti che si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento di piani di sicurezza (cluster 2); attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale (cluster 3); attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione e redazione di carte tematiche (cluster 6).

L'area specialistica ha condotto alla distinzione dei contribuenti che operano nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste" (cluster 5).

Tra coloro che non si occupano in prevalenza di attività per le quali sono stati individuati cluster specifici e che non risultano specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste", il fattore "rilevanza del committente principale" ha consentito di distinguere i contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale (cluster 1) da quelli che operano per una committenza diversificata (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – CONTRIBUENTI CHE OPERANO IN LARGA PREVALENZA PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE**NUMEROSITÀ: 7.375**

Questo cluster è formato da contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale (88% dei compensi/ricavi).

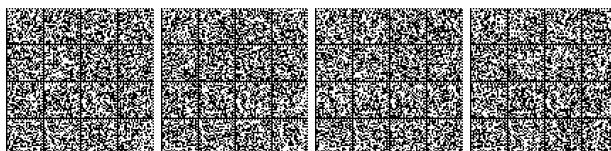
Da segnalare a tal proposito che la committenza è rappresentata principalmente da "altri imprenditori individuali e società" (fonte del 91% dei compensi/ricavi per il 66% dei soggetti). Si evidenzia inoltre che il 15% dei soggetti ottiene il 72% dei compensi/ricavi da studi tecnici e che il 12% dei soggetti deriva il 78% dei compensi/ricavi da imprese di costruzioni.

Per quanto attiene la tipologia di attività svolta, si distinguono: l'assistenza e consulenza alla progettazione, l'esecuzione di disegni tecnici con l'ausilio di strumentazione CAD o grafica digitale, la direzione, assistenza e contabilità lavori e l'attività di assistenza e consulenza tecnica per l'installazione, la manutenzione e la riparazione di impianti e macchinari.

Le aree specialistiche dichiarate con maggior frequenza sono quelle relative al comparto edile, al comparto della meccanica ed a quello dell'impiantistica.

Il 61% dei componenti il cluster è rappresentato da lavoratori autonomi che nel 62% dei casi dichiarano 20 mq di locali destinati esclusivamente all'attività. Raramente si riscontra la presenza di personale dipendente.

Per le imprese del cluster, che nel 77% dei casi esercitano l'attività su 55 mq di locali destinati esclusivamente all'attività, si riscontra la presenza di 2 addetti. Si segnala che il 21% di tali soggetti indica di operare con l'ausilio di personale dipendente.



CLUSTER 2 – CONTRIBUENTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DI CONSULENZA IN MATERIA DI SICUREZZA, REDAZIONE E COORDINAMENTO DI PIANI DI SICUREZZA**NUMEROSITÀ: 2.121**

I contribuenti di questo cluster si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza e di redazione e coordinamento di piani di sicurezza (78% dei compensi/ricavi). Coerentemente con l'attività svolta, la specializzazione più frequente risulta essere la sicurezza/antifortunistica (78% dei compensi/ricavi).

Da segnalare che nel 31% dei casi i contribuenti del cluster ricevono un quinto dei loro compensi/ricavi da attività di formazione.

I lavoratori autonomi (53% del totale) nel 72% dei casi dispongono di 29 mq di superfici dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività. La presenza di personale dipendente si riscontra solo in alcuni casi.

Le imprese del cluster nell'85% dei casi dichiarano di operare su 81 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Il numero di addetti è pari a 3 (nel 48% dei casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

La clientela, piuttosto eterogenea, comprende soprattutto "altri imprenditori individuali e società" (65% dei compensi/ricavi), imprese di costruzioni (25% dei compensi/ricavi per il 30% dei soggetti), studi tecnici (26% per il 22%), ed "altri esercenti arti e professioni" (21% per il 18%).

CLUSTER 3 - CONTRIBUENTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DI ATTIVITÀ E CONSULENZA NELL'AMBITO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE**NUMEROSITÀ: 92**

I contribuenti del cluster si occupano prevalentemente di attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale, ottenendone l'86% dei compensi/ricavi.

Le aree specialistiche che si riscontrano più di frequente sono la meccanica, l'elettronica/elettrotecnica e la chimica.

Si tratta in maggioranza di lavoratori autonomi (57% del totale) che, nell'85% dei casi, dichiarano di svolgere la professione su 38 mq di locali adibiti esclusivamente all'attività. Il numero di addetti è pari a 2 (solo in alcuni casi si riscontra la presenza di personale dipendente).

In questo cluster i soggetti organizzati sotto forma di impresa operano nel 90% dei casi su 131 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Si evidenzia anche che le imprese del cluster si avvalgono di 5 addetti e che la presenza di personale dipendente si riscontra nel 45% dei casi.

La clientela è formata principalmente da "altri imprenditori individuali e società" (80% dei compensi/ricavi). Da segnalare che il 16% dei soggetti del cluster si rivolge a studi tecnici, da cui origina il 48% dei compensi/ricavi.

CLUSTER 4 - CONTRIBUENTI CHE OPERANO PER UNA COMMITTENZA DIVERSIFICATA**NUMEROSITÀ: 7.003**

Il cluster raggruppa quei contribuenti che originano la maggior parte dei propri compensi/ricavi da una committenza diversificata rappresentata soprattutto da "altri imprenditori individuali e società", studi tecnici, imprese di costruzioni ed Enti Pubblici Territoriali (comuni, province, regioni).

Le attività svolte con più frequenza dai contribuenti del cluster sono quelle di assistenza e consulenza alla progettazione e di esecuzione di disegni tecnici con l'ausilio di strumentazione CAD o grafica digitale.

Per quanto attiene l'area specialistica si osserva una preponderanza di quella edile, seguita dall'impiantistica e da "topografia, rilievi e misurazioni".

Si tratta in maggioranza di imprese (60% del totale) che operano nell'83% dei casi su 83 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Da segnalare che tali soggetti impiegano 2 addetti e, nel 37% dei casi, si avvalgono di personale dipendente.



Riguardo al lavoro autonomo, si evidenzia la presenza di soggetti che, nel 72% dei casi, svolgono l'attività utilizzando locali adibiti ad uso esclusivo che occupano una superficie di 30 mq. La presenza di personale dipendente si riscontra solo in alcuni casi.

CLUSTER 5 - CONTRIBUENTI SPECIALIZZATI NELL'AREA "AMBIENTE, AGRICOLTURA, TERRITORIO E FORESTE"

NUMEROSITÀ: 1.237

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste" (66% dei compensi/ricavi) e, coerentemente con tale area specialistica, si occupano in prevalenza di consulenza in ambito ambientale (58% dei compensi/ricavi).

Si tratta in maggioranza di lavoratori autonomi (61% del totale) che, nel 68% dei casi, dichiarano di svolgere la professione su 26 mq di locali adibiti esclusivamente all'attività. Raramente si riscontra la presenza di personale dipendente.

I soggetti organizzati sotto forma di impresa operano nell'82% dei casi su 80 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Da segnalare che tali soggetti impiegano 2-3 addetti e, nel 38% dei casi, si avvalgono di personale dipendente.

La clientela, piuttosto eterogenea, comprende soprattutto "altri imprenditori individuali e società" (56% dei compensi/ricavi), Enti Pubblici Territoriali (comuni, province, regioni) dai quali il 22% dei soggetti origina il 37% dei compensi/ricavi, cooperative e consorzi (27% dei compensi/ricavi per il 15% dei soggetti). Si evidenzia inoltre che l'11% dei componenti il cluster origina quasi la metà dei compensi/ricavi da imprese agrarie/zootecniche/forestali.

CLUSTER 6 - CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO IN PREVALENZA LE ATTIVITÀ DI AEROFOTOGRAMMETRIA, FOTORESTITUZIONE DIGITALE, GEOREFERENZIAZIONE E REDAZIONE DI CARTE TEMATICHE

NUMEROSITÀ: 145

I contribuenti del cluster svolgono in prevalenza le attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione (80% dei compensi/ricavi per il 69% dei soggetti) e di redazione di carte tematiche (68% per il 44%).

Le aree specialistiche di riferimento sono "topografia, rilievi e misurazioni" (fonte dell'82% dei compensi/ricavi per il 52% dei soggetti), "ambiente, agricoltura, territorio e foreste" (64% per il 35%) e "urbanistica ed arredo urbano" (53% per l'11%).

La maggioranza dei contribuenti è rappresentata da imprese (63% del totale) che operano, nell'88% dei casi, su 99 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività. Da segnalare che tali soggetti impiegano 3-4 addetti e, nel 40% dei casi, si avvalgono di personale dipendente.

I lavoratori autonomi, che in genere non si avvalgono di dipendenti, nel 72% dei casi operano su 22 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività.

La clientela è formata soprattutto da "altri imprenditori individuali e società" (42% dei compensi/ricavi), Enti Pubblici Territoriali (comuni, province, regioni) dai quali il 43% dei soggetti origina il 57% dei compensi/ricavi, e da studi tecnici (fonte del 37% dei compensi/ricavi per il 32% dei soggetti). Si segnala anche che il 22% dei contribuenti del cluster deriva il 32% dei compensi/ricavi da "altri Enti Pubblici".



SUB ALLEGATO I.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Intercezza	-9,06203481	-29,78188922	-1.150,80627007	-0,032223731	-39,87962962	-630,30126516
Tipologia dell'attività: Attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale	0,05720009	0,05971395	26,62975996	0,00492059	0,05313596	0,57974973
Numero di committenti: Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal committente principale (indicare solo se superiore a 50%)	0,20731560	0,01866534	0,16392235	0,00111049	0,06525234	0,07267087
Tipologia dell'attività: Consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento piani di sicurezza	-0,00760768	0,37940665	0,02135461	0,01256954	0,06112494	0,00858264
Aree specialistiche: Ambiente, agricoltura, territorio e foreste	-0,02123118	0,09182728	0,00644747	0,00892712	0,63510344	0,16350979
Tipologia dell'attività: Attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale e georeferenziazione	-0,00224908	0,02483395	0,54421776	0,02377239	0,12561364	14,49852982
Tipologia dell'attività: Redazione carte tematiche	-0,01097682	0,01057870	0,74054475	0,02395754	0,05155783	15,36041348
Tipologia dell'attività: Consulenza in ambito ambientale	-0,00439350	0,05078493	0,01857737	0,00824956	0,58715260	0,13650790
Aree specialistiche: Sicurezza/Antifortunistica	-0,000877935	0,37676110	0,02394796	0,00924254	0,08160349	0,02796906



SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro³⁹);
- **Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi** = (Altre componenti negative nette*100)/(Compensi dichiarati⁴⁰);
- **Rendimento orario professionisti** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica – Consumi – Altre spese)/(Ore lavorate dai dipendenti + Ore dichiarate dal professionista)⁴¹;
- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti⁴²*50*48).

³⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁴⁰ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti" + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili".

⁴¹ La variabile Ore lavorate dai dipendenti è calcolata come: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

La variabile Ore dichiarate dal professionista è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta;
Ore dichiarate dal professionista = (esercizio collettivo dell'attività professionale)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

⁴² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

(professionista che
opera in forma
individuale)

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e Numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta)/48;

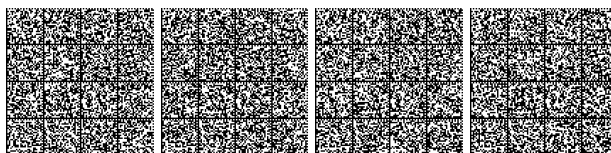


Dove:

- **Altre componenti negative nette** = Altre componenti negative - Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni immobili - Canoni di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni strumentali mobili;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo ai beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

Numero addetti = (esercizio collettivo dell'attività professionale)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti dove: <ul style="list-style-type: none"> • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50 • "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e (Numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta /Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.
--	--

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.



SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro⁴³);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria⁴³);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati⁴⁴);
- **Rendimento orario imprese** = (Valore aggiunto lordo)/(Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti)⁴⁵;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti⁴⁶).

⁴³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁴⁴ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario imprese".

⁴⁵ La variabile Ore lavorate dai dipendenti è calcolata come: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);
Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (società)	Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).

⁴⁶ Di seguito viene riportato il calcolo del numero addetti:

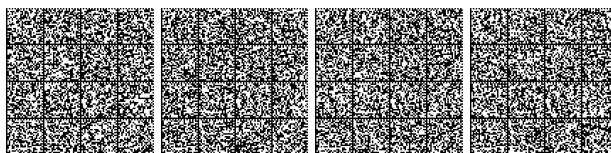
Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a 1. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

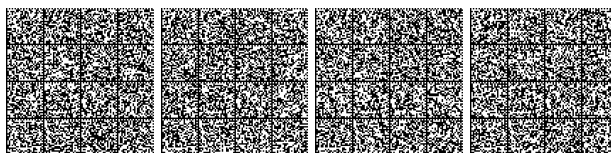


Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)⁴⁷;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR⁴⁸ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)⁴⁷ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

⁴⁷ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

⁴⁸ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



SUB ALLEGATO I.D.1 - DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	8,82	17,12	21,65	23,64	25,39	28,52	29,85	31,58	33,51	35,99	39,02	41,95	44,00	48,46	52,59	57,95	63,43	74,92	116,93
	Gruppo territoriale 1, 3	15,01	20,61	24,30	26,78	28,74	30,51	32,28	34,19	36,25	38,24	40,37	42,93	45,58	48,83	52,39	57,06	62,64	70,93	99,26

Cluster 2 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento di piani di sicurezza

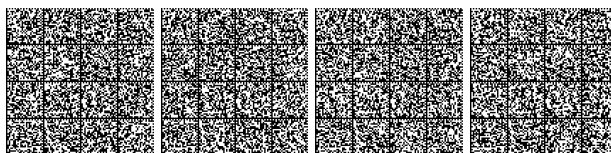
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	13,61	21,63	24,68	26,89	29,96	32,04	35,46	38,40	40,80	44,46	47,56	49,08	54,53	61,88	66,48	71,57	77,06	84,53	143,04
	Gruppo territoriale 1, 3	15,28	23,98	27,92	31,25	33,00	34,49	36,44	38,24	40,03	41,63	44,16	47,82	50,42	55,05	60,89	67,80	74,89	82,50	122,76

Cluster 3 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44	23,44
	Gruppo territoriale 1, 3	16,20	27,49	30,63	32,04	37,77	40,78	42,14	48,38	50,45	51,06	54,91	59,00	64,50	66,04	70,45	78,12	88,29	111,61	172,96

Cluster 4 - Contribuenti che operano per una committenza diversificata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	1,43	11,55	18,38	21,67	25,74	28,28	31,16	33,61	36,35	40,03	43,38	46,86	50,73	54,99	58,62	63,18	72,79	103,27	178,59
	Gruppo territoriale 1, 3	5,43	17,06	22,64	26,43	29,81	32,05	34,21	35,91	38,02	40,46	43,14	46,59	50,15	53,54	57,56	62,25	68,42	78,00	116,24

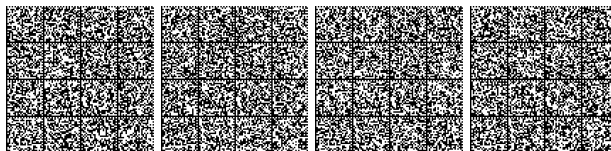


Cluster 5 - Contribuenti specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	3,70	13,47	17,20	22,80	23,83	26,40	29,13	30,89	32,73	36,56	40,01	42,98	46,67	52,41	57,25	60,96	63,77	71,95	127,96
	Gruppo territoriale 1, 3	16,10	22,56	25,43	27,32	29,67	31,25	32,84	35,00	37,20	38,60	41,67	45,00	48,84	52,13	56,35	61,30	64,82	71,96	95,83

Cluster 6 - Contribuenti che svolgono in prevalenza le attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione e redazione di carte tematiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2, 5	12,50	12,50	14,65	14,65	14,65	22,96	24,27	24,27	24,27	30,40	32,48	32,48	32,48	33,51	37,10	37,10	37,10	40,65	44,38
	Gruppo territoriale 1, 3	17,52	18,77	19,37	21,39	24,02	25,22	26,37	27,28	31,43	33,63	33,94	35,27	36,67	38,36	42,01	45,44	58,71	61,49	66,26



SUB ALLEGATO 1.D.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,21	2,32	4,80	7,88	9,52	11,78	14,59	17,87	20,13	23,24	27,06	30,59	34,56	40,06	47,30	53,50	61,14	76,37	90,43
	Gruppo territoriale 1, 3	0,01	4,87	8,61	12,66	15,98	20,27	23,68	28,36	31,83	35,82	40,15	44,37	50,14	55,69	62,50	71,13	81,65	94,81	136,84

Cluster 2 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento di piani di sicurezza

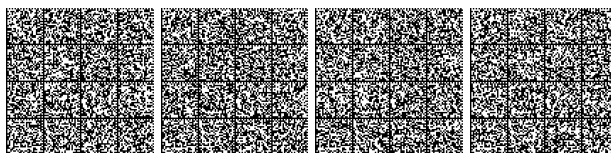
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,94	6,94	11,89	13,70	15,68	19,53	22,05	24,18	29,16	31,70	33,66	37,47	39,84	44,16	47,28	57,17	65,55	84,85	95,64
	Gruppo territoriale 1, 3	4,45	13,85	20,35	26,43	29,64	33,34	39,27	42,80	46,36	49,51	54,87	58,27	63,81	69,41	76,57	83,38	93,16	104,24	137,30

Cluster 3 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19	7,6,19
	Gruppo territoriale 1, 3	12,99	18,29	27,11	30,94	33,40	37,24	42,40	56,08	59,21	60,23	69,77	87,53	90,09	94,62	98,91	105,65	107,49	119,06	141,92

Cluster 4 - Contribuenti che operano per una committenza diversificata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-1,37	-0,20	2,15	5,48	7,39	10,33	13,69	16,36	19,17	22,57	26,64	30,75	35,17	38,48	42,94	48,49	57,50	68,17	89,77
	Gruppo territoriale 1, 3	-1,19	3,26	8,89	13,89	18,73	23,43	28,45	31,53	35,25	38,83	42,72	47,18	52,00	58,04	63,96	71,74	82,35	94,74	131,56

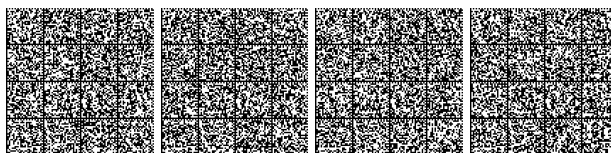


Cluster 5 - Contribuenti specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,96	0,19	1,74	6,13	7,40	10,37	13,78	15,55	21,31	23,11	25,17	29,40	32,22	38,50	43,06	47,57	72,23	89,10	118,39
	Gruppo territoriale 1, 3	-1,45	4,17	11,14	18,08	24,99	29,14	34,17	38,25	43,39	45,81	49,95	53,81	58,94	66,55	73,01	81,21	92,35	117,94	146,21

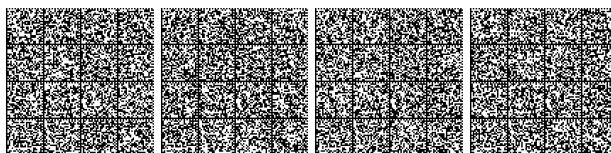
Cluster 6 - Contribuenti che svolgono in prevalenza le attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione e redazione di carte tematiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-4,60	-0,51	-0,19	3,15	7,02	7,66	15,81	16,97	20,19	21,88	22,59	23,55	27,04	33,38	36,68	42,51	45,95	47,13	77,84
	Gruppo territoriale 1, 3	1,19	4,13	9,39	13,49	14,28	18,97	20,80	22,67	24,56	24,88	28,60	30,84	37,84	42,37	49,96	63,64	66,91	85,24	104,73



**SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA -
ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	20,23	85,00
1	Gruppo territoriale 1, 3	20,61	85,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	24,68	100,00
2	Gruppo territoriale 1, 3	24,68	100,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	27,49	115,00
3	Gruppo territoriale 1, 3	27,49	115,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	21,67	95,00
4	Gruppo territoriale 1, 3	22,64	95,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	21,48	90,00
5	Gruppo territoriale 1, 3	22,56	90,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	19,37	85,00
6	Gruppo territoriale 1, 3	19,37	85,00



**SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI
IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	20,13	95,00
1	Gruppo territoriale 1, 3	28,36	95,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	24,18	105,00
2	Gruppo territoriale 1, 3	33,55	105,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	34,70	115,00
3	Gruppo territoriale 1, 3	34,70	115,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	20,18	100,00
4	Gruppo territoriale 1, 3	28,45	100,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	19,31	105,00
5	Gruppo territoriale 1, 3	32,71	105,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	18,97	90,00
6	Gruppo territoriale 1, 3	22,67	90,00



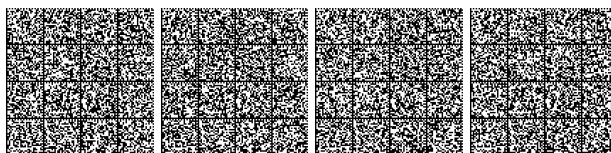
SUB ALLEGATO I.F.1 - DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	9,67	16,22	20,05	23,28	25,49	26,91	28,35	29,92	31,31	33,00	34,78	36,79	38,94	41,04	43,95	47,43	52,20	58,18	76,13
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,72	2,41	4,63	7,19	9,88	12,01	14,43	16,65	18,74	20,05	22,32	24,35	25,47	34,26
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18	0,58	1,41	2,76	5,81	12,49

Cluster 2 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento di piani di sicurezza

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	11,77	19,33	23,52	26,63	28,64	30,08	31,83	32,93	34,45	36,19	38,50	40,64	43,43	46,51	50,04	55,36	60,47	69,11	92,28
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,44	2,67	4,65	6,89	8,61	10,36	12,49	14,13	16,00	17,83	19,97	21,38	23,49	25,00	31,23
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,38	0,80	1,26	1,82	3,36	5,95	11,02

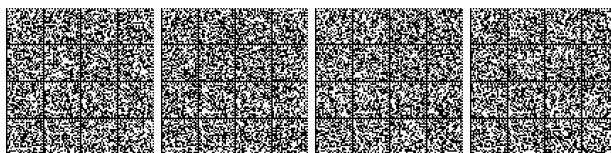


Cluster 3 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	12,16	23,00	24,92	30,25	31,56	36,35	39,25	41,30	43,58	44,14	45,06	47,37	50,59	51,34	55,72	63,60	75,99	85,83	122,82
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,10	1,34	3,27	4,29	7,34	8,62	10,71	15,19	17,54	21,03	24,05	34,92	79,19
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,33	0,63	1,08	1,62	1,81	2,37	5,14	7,32	8,34	12,05

Cluster 4 - Contribuenti che operano per una committenza diversificata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	0,00	11,57	16,99	20,85	24,32	26,89	28,67	30,23	31,98	33,57	35,73	37,89	40,19	42,79	46,03	50,41	55,95	61,84	88,36
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,21	2,33	3,91	5,58	7,36	9,35	11,26	13,12	15,49	17,62	20,00	22,76	25,01	34,01
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,36	0,80	1,48	2,55	4,72	8,00	16,16

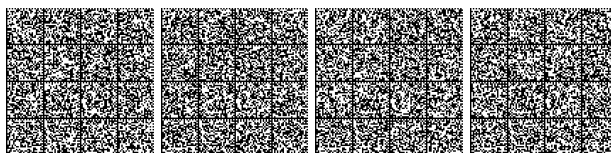


Cluster 5 - Contribuenti specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	8,97	14,83	20,32	22,97	25,00	26,62	28,09	29,62	30,96	33,09	34,90	36,92	40,14	42,45	47,47	51,36	57,10	61,63	77,01
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,91	2,64	5,11	7,24	9,52	11,36	13,37	15,78	17,83	19,96	21,11	23,39	25,00	31,12
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,29	0,69	1,17	2,26	4,58	8,52

Cluster 6 - Contribuenti che svolgono in prevalenza le attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione e redazione di carte tematiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	11,00	15,74	16,77	19,13	21,01	22,01	23,36	26,68	27,65	28,97	30,38	31,04	32,39	33,60	36,02	36,73	44,33	45,22	55,51
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,75	5,64	8,14	12,21	12,44	15,38	16,69	18,46	19,59	21,81	25,63	25,98	26,47	29,34
Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,51	0,79	1,70	2,64	3,70	4,74	13,95



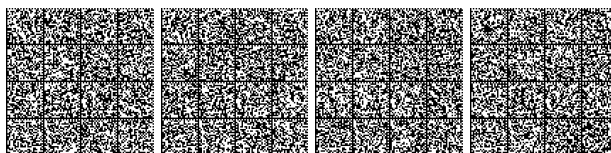
SUB ALLEGATO I.F.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che operano in larga prevalenza per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	2,48	3,89	5,14	6,44	7,69	9,02	10,34	11,78	13,32	15,09	17,35	19,43	21,67	26,85
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,65	9,50	12,34	14,26	17,80	19,50	20,97	22,63	23,68	24,36	25,13	26,96	28,26	31,68	37,65	53,21
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	2,84	11,32	14,86	18,11	20,45	23,01	26,27	29,38	33,26	37,84	43,24	49,78	59,25	73,14	89,03	115,20	148,66	218,23	413,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,15	0,27	0,40	0,52	0,66	0,83	0,98	1,14	1,40	1,69	2,02	2,43	2,98	3,78	5,10	7,15	9,98	17,18

Cluster 2 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di consulenza in materia di sicurezza, redazione e coordinamento di piani di sicurezza

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,06	2,95	4,34	5,66	6,60	7,51	8,43	9,69	10,57	11,80	12,95	13,91	14,91	16,63	18,30	20,23	24,59
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,00	6,44	8,93	13,77	15,55	18,77	21,76	25,06	27,30	27,76	29,41	30,60	32,48	37,02	47,74	100,00
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	9,66	14,57	17,13	19,24	21,77	24,28	26,92	30,19	32,57	36,92	40,60	46,19	53,89	62,15	71,07	87,55	110,86	161,70	297,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,37	0,65	0,82	0,97	1,14	1,38	1,65	2,10	2,46	2,76	3,26	3,79	4,42	5,13	6,05	7,65	10,26	17,49



Cluster 3 - Contribuenti che si occupano prevalentemente di attività e consulenza nell'ambito dei diritti di proprietà industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,18	1,10	2,33	2,81	3,08	4,06	5,09	7,32	10,10	10,61	11,14	12,24	13,57	14,57	15,76	22,14
	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,65	10,65	10,65	10,65	10,65	16,20	16,20	16,20	16,20	16,20	23,34
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	15,63	25,09	26,40	29,21	31,75	43,66	45,51	49,12	56,47	61,59	64,10	66,29	67,08	107,52	129,93	164,85	428,92	429,74	1.137,70
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,24	0,30	0,62	0,80	0,81	0,90	1,08	1,35	1,46	1,47	1,87	2,25	3,09	3,10	3,14	3,45	3,71	4,61

Cluster 4 - Contribuenti che operano per una committenza diversificata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,16	1,88	3,21	4,34	5,42	6,48	7,61	8,71	9,99	11,27	12,59	14,11	15,73	17,68	20,00	24,99
	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	0,00	0,00	0,00	0,23	5,66	9,07	13,23	15,21	18,21	21,60	22,90	24,52	25,72	28,17	29,42	32,37	35,82	42,34	56,83
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	0,00	9,67	14,09	16,73	18,89	21,36	25,69	26,11	29,32	32,27	36,04	40,97	48,04	56,48	69,36	87,41	115,41	166,71	318,55
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,43	0,59	0,76	0,95	1,16	1,38	1,67	2,02	2,43	2,97	3,55	4,32	5,34	6,75	8,89	11,97	19,93

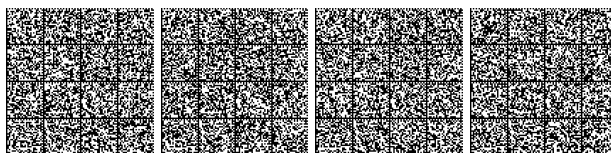


Cluster 5 - Contribuenti specializzati nell'area "ambiente, agricoltura, territorio e foreste"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,59	3,19	4,76	6,26	7,20	8,50	9,53	10,61	11,88	13,42	14,95	16,53	19,66	21,61	25,17
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,94	7,29	10,39	12,14	13,64	15,31	17,88	20,31	21,29	22,02	23,67	25,32	28,20	30,07	42,30	48,15
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	2,02	10,71	15,31	18,01	21,19	23,52	27,00	29,26	32,67	36,68	44,42	51,60	61,99	74,32	96,76	117,84	154,81	201,90	316,90
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,35	0,54	0,67	0,78	0,94	1,10	1,31	1,62	1,94	2,38	2,79	3,29	4,19	5,13	6,64	8,69	12,07	20,23

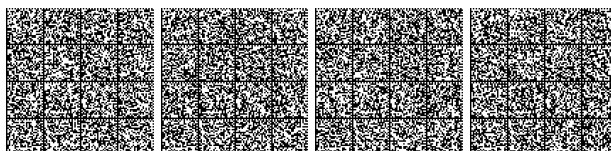
Cluster 6 - Contribuenti che svolgono in prevalenza le attività di aerofotogrammetria, fotorestituzione digitale, georeferenziazione e redazione di carte tematiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,68	1,09	2,32	4,08	5,19	6,74	8,22	8,99	10,28	11,94	12,57	13,55	15,38	17,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,05	9,90	9,90	13,09	13,09	15,19	20,30	20,30	23,22	28,70	28,70	60,10	60,58	60,58
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	0,32	3,17	10,98	13,60	15,12	16,60	20,00	20,96	22,34	26,32	26,83	29,71	37,18	45,66	52,94	55,63	74,35	188,92	280,35
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,37	0,43	0,71	0,74	1,05	1,24	1,57	1,78	2,13	2,48	2,56	2,73	3,01	4,10	5,63	8,12	10,76



SUB ALLEGATO 1.G.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	75,25	25,00	5,81
2	Tutti i soggetti	84,23	25,00	5,95
3	Tutti i soggetti	95,00	25,00	8,34
4	Tutti i soggetti	79,72	25,00	8,00
5	Tutti i soggetti	80,05	25,00	8,52
6	Tutti i soggetti	75,25	25,00	5,81



**SUB ALLEGATO 1.G.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili Soglia massima	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario imprese Soglia massima	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	45,78	9,98
2	Tutti i soggetti	50,65	10,26
3	Tutti i soggetti	56,39	10,49
4	Tutti i soggetti	48,04	8,89
5	Tutti i soggetti	51,60	8,69
6	Tutti i soggetti	43,40	10,76



SUB ALLEGATO I.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altre spese	1,4879	1,7427	-	1,5744	1,7627	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,3508	1,5248	-	1,4166	1,7053	-
Consumi	1,5196	2,9280	-	2,1224	2,5153	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazione di collaborazione coordinata e continuativa	1,0782	1,7807	-	1,4806	1,2723	-
Ore dedicate all'attività (*): Età professionale fino a 5 anni	-1,8966	-6,6586	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (*): Età professionale fino a 6 anni	-	-	-	-1,5295	-2,2372	-
Ore dedicate all'attività (*)	28,9023	31,0029	34,2853	27,2732	28,2678	23,2780
Ore dedicate all'attività (*), differenziale relativo ai gruppi 2 o 5 della territorialità generale a livello provinciale	-3,9667	-3,0208	-	-4,2109	-6,5653	-
Consumi + Altre spese + Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazione di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	-	1,3234	-	-	1,5574
Valore dei beni strumentali mobili (**)	0,1042	0,2033	-	0,1354	0,1355	-

Dove:

Età professionale= Valore massimo tra (Periodo di imposta – Valore massimo tra (Anno d'inizio attività e Anno di iscrizione ad albi professionali) – Anni di interruzione dell'attività) e 0.

Arece della territorialità generale a livello provinciale:

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

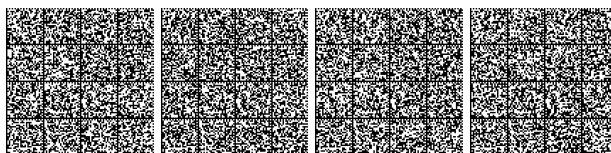
Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello provinciale coincide con la variabile della funzione di compenso nell'area territoriale di appartenenza.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

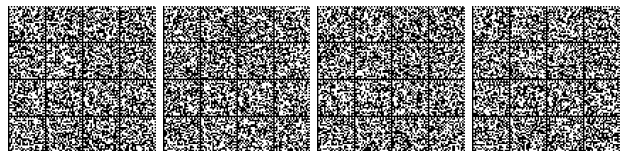
(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Variabili contabili espresse in euro



SUB ALLEGATO 1.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,1777	-	-	1,1537	1,0522	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	1,3395	-	-	1,2155	1,1315	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0777	1,0701	-	1,0697	1,0837	1,0891
CVPROD	1,0875	1,1342	-	1,0487	1,1040	1,1827
Ore dedicate all'attività (*)	13,9661	18,3283	-	12,4050	18,6514	16,2406
Ore dedicate all'attività (*), differenziale relativo ai gruppi 2 o 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-7,5505	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	-	1,1611	-	-	-	1,3051
COSTI TOTALI	-	-	1,2018	-	-	-
Logaritmo in base 10 dei COSTI TOTALI	-	-	-	2,400,7499	1,710,4285	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 (**)	88,2063	138,7819	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili (**)	-	-	0,1392	0,1495	0,1755	0,1260



Dove:

CVPROD = Valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente affidenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziata.

Arece della territorialità generale a livello provinciale:

Gruppo 2 - Arece con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Arece di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

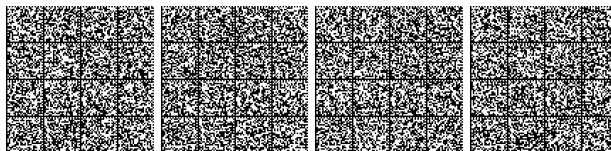
Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello provinciale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Variabili contabili espresse in euro.



NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE

ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = "Fattore correttivo individuale"*50*48

(professionista che opera in forma individuale)

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta)/48

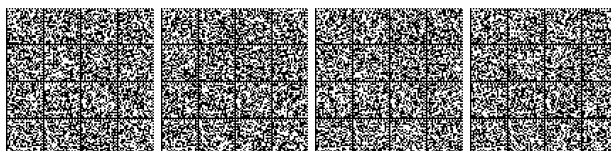
Ore dedicate all'attività = (esercizio collettivo dell'attività professionale)

Numero di soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" *50*48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e (numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta /numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).



La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali) "Fattore correttivo ditta individuale"*50*48*(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/50
- "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e (numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

Ore dedicate all'attività = (società) "Fattore correttivo società"*50*48*(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0

- "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta" e (numero di settimane di lavoro nel periodo di imposta / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nel periodo di imposta" è pari a 0

Il titolare è pari a 1.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nel periodo di imposta", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

